

# ALLINEAMENTO SOLE-PLEIADI-ZENIT IL 20 MAGGIO A CHICHEN ITZÀ

Di John Major Jenkins

Nel mio libro *Maya Cosmogenesis 2012*, ho ricostruito diversi concetti precedentemente non riconosciuti dell'antica astronomia Mesoamericana. Queste "cosmo-concezioni" testimoniano la comprensione di complicati processi astronomici; specificamente, gli antichi astronomi Mesoamericani utilizzavano due metodi diversi per il tracciamento della precessione. Il primo fu adottato nell'antico sito Maya di Izapa, e si basa sulla lenta precessione del sole solstiziale in allineamento con la fascia luminosa della nostra galassia. L'allineamento del sole al solstizio di dicembre con la Via Lattea (incredibilmente, nella regione del Centro Galattico) culmina negli anni intorno al 2012 – coincidendo elegantemente con la data finale del ciclo di 13 Baktun. L'allineamento è apparente nel senso che è tale visto dalla Terra, cionondimeno fu riconosciuto e codificato nelle fondamentali istituzioni Maya. Come ho dimostrato in un'analisi interdisciplinare della letteratura accademica, sintetizzando materiali etnografici sulle tradizioni celesti, archeoastronomici, linguistici, mitologici e iconografici, l'allineamento solstizio-galassia era concepito come l'unione del principio maschile (sole del solstizio di dicembre) con il principio femminile (centro della galassia). La regione della Via Lattea che si unisce al sole solstiziale contiene non solo il nucleo del Centro della Galassia (che è riconoscibile ad occhio nudo) ma anche una "fessura oscura" causata da polvere interstellare. I Maya odierni chiamano questa fessura oscura o Grande Spaccatura *xibalba be* – la Via per l'Inframondo. È una chiave fondamentale per comprendere la metafora della rinascita nella data finale del 2012, in quanto nella simbologia Maya essa era concepita come il canale di nascita della Grande Madre (la Via Lattea).

IL concetto del Padre Sole che rinasce alla fine di un'era è molto simile agli eventi della mitologia della Creazione Maya (il *Popol Vuh*) in cui il Primo Padre/*One Hunahpu* rinasce in un campo di gioco della palla nell'inframondo. La stessa

metafora del gioco della palla è una codificazione dell'allineamento. Secondo le nozioni comunemente accettate sul simbolismo del gioco della palla, si tratta fondamentalmente della rinascita del sole ai livelli temporali in termini di giorno, anno ed Età Mondiale: il sole rinasce ogni giorno all'alba, ogni anno al solstizio di dicembre e, in termini di Età Mondiali, il 21 dicembre 2012 – quando il sole, nel solstizio di dicembre, si allinea al Piano Galattico, che è il “traguardo” del ciclo di precessione; la linea finale che converge su questo piano è il “goal” verso il quale il sole del solstizio di dicembre, come nel gioco della palla, si muove nell'arco di molti millenni. Così, i Maya concepivano il gioco della palla che va nell'anello del *goal* come una replicazione del gioco cosmico della fine del tempo. Infine, un ulteriore modo in cui l'allineamento solstizio-galassia fu codificato nella base delle istituzioni Maya riguarda i riti di ascesa del Re. Qui il Re, come in un viaggio sciamanico, deve essere iniziato alla regalità viaggiando verso il “centro cosmico” – come fanno gli sciamani Siberiani da tempo immemorabile. Ma nelle terre tropicali dai Maya il centro cosmico non è la Stella Polare, bensì il Centro Galattico, identificato dal nucleo centrale – il grembo della madre, la Via Lattea verso cui il “re sole” si dirige nella precessione. *Precessione* indica la lenta *processione* del re fino alla definitiva ascesa al trono nel cuore del tempo e dello spazio. Per il bene del re nello spazio-tempo locale, egli compie un viaggio di visione iniziatica verso il cuore celeste, per essere consacrato e per ricevere il potere di regnare e quello della sacra conoscenza.

Questo è il modo in cui l'allineamento solstizio-galassia del 2012 fu codificato dagli antichi pensatori Maya nelle loro istituzioni fondamentali. Nel mio libro, definisco questo complesso di idee sulla data finale come “Cosmologia Galattica”, sulla base di materiale pienamente documentato. Quello che riporto qui è un sunto necessariamente breve, in poche parole. Tutte queste idee sono largamente accettate dagli studiosi ma, come affermo nel mio libro, non sono mai state assemblate in questo modo. Ciò è dovuto principalmente al fatto che gli studiosi dei Maya generalmente ignorano la precessione, sono accecati dalla specializzazione, e non si sono mai interessati all'allineamento galattico. Ma tutto questo è necessario per comprendere non solo il 2012, ma anche la profonda natura della regalità Maya, del rituale del gioco della palla e dello stesso mito Maya della Creazione.

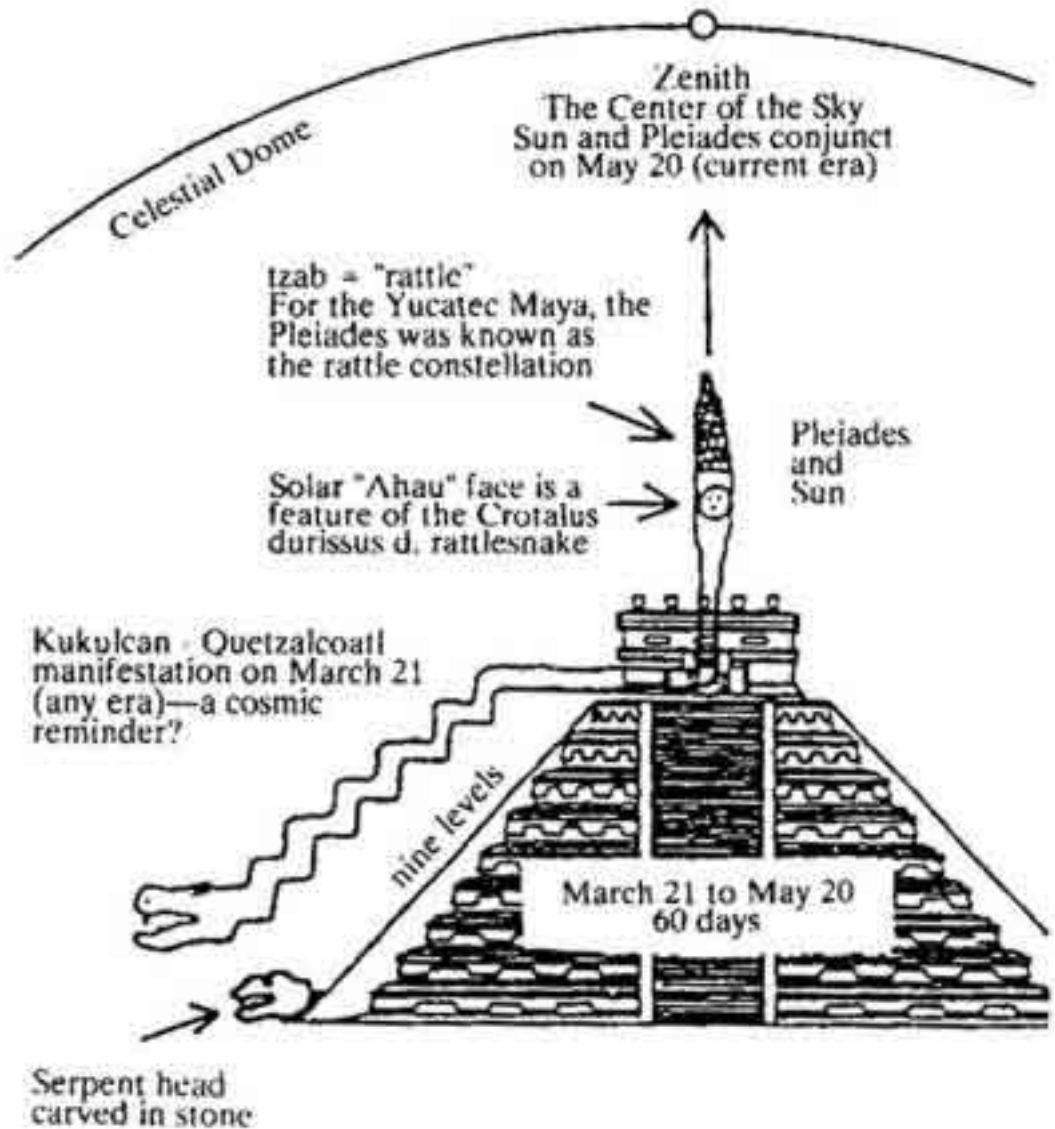
Come si è già detto, gli astronomi Mesoamericani utilizzavano due metodi di tracciamento della precessione. Quello che abbiamo considerato fin qui riguarda il calendario del Lungo Computo ed il Mito della Creazione del *Popol Vuh* (abbiamo

qui un'equazione tra vecchia astronomia e mitologia). L'altro sistema coinvolge invece il Ciclo del Calendario (di 52 anni) e la cerimonia del Fuoco Nuovo. Anche qui, calendario (astronomia) e mito vanno a braccetto.

Sebbene questo sistema alternativo di tracciamento della precessione fu sviluppato a Teotihuacan, nel Messico centrale, intorno al 150 d.C., è nella Piramide di Kukulcan a Chichen Itzà che troviamo la sua più eclatante codificazione. Ciò non deve sorprendere, considerando che Tula ereditò le tradizioni di Teotihuacan (specialmente il culto di Quetzalcoatl e la cerimonia del Nuovo Fuoco) e le portò a Chichen Itzà nel nono secolo d.C., quando fu edificata la Piramide di Kukulcan (Quetzalcoatl).

Ecco come funziona: la Precession e può essere rintracciata a notando le variazioni del sorgere delle stelle. Ai tropici, entrano in gioco anche altri fattori. Ad esempio, ai tropici il sole passa sullo zenit (il centro esatto del cielo) due volte all'anno. Le date esatte dipendono dalla latitudine alla quale si effettua l'osservazione. A Teotihuacan, il primo passaggio solare sullo zenit è il 17 maggio. La cerimonia del Fuoco Nuovo si teneva alla fine del Ciclo del Calendario – ogni 52 anni. Era volta a calibrare il movimento delle Pleiadi allo zenit *a mezzanotte*. Questo è quanto affermano le *Cronache di Sahagun*. Il fattore mezzanotte è estremamente importante, in quando indica la chiave per comprendere questa tradizione – chiave che gli studiosi dei Maya non hanno

**Diagram 28. The Zenith Cosmology over Chichén Itzá**



Vediamo in che modo l'allineamento con lo Zenit fu codificato nella Piramide di Kukulcan. È alquanto semplice ma, come buona parte del mio lavoro di ricostruzione, è stato ignorato. Il diagramma mostra la reale importanza della Piramide di Kukulcan, ed il modo in codifica l'allineamento precessionale di Sole, Pleiadi e Zenit

considerato. Le Pleiadi passano sullo zenit abbastanza spesso, ma lo fanno a mezzanotte solo una volta all'anno, e quello era il giorno della cerimonia del Fuoco Nuovo: nel 1507 fu il 14 novembre. Qui c'è la connessione più importante. La data del passaggio delle Pleiadi allo zenit a mezzanotte definisce un evento che avviene sempre esattamente  $\frac{1}{2}$  anno dopo: **la congiunzione delle Pleiadi con il Sole**. Ripetiamo: il passaggio Pleiadi allo zenit a mezzanotte definisce un evento che avviene sempre esattamente 6 mesi dopo, quando il Sole e le Pleiadi sono in congiunzione. Perché è importante? Perché è difficile sapere esattamente quando avviene tale congiunzione, in quanto le Pleiadi sono nascoste dai raggi del sole per più di sei settimane, rendendo la congiunzione non direttamente visibile. Inoltre, sia la data di novembre (passaggio delle Pleiadi sullo zenit a mezzanotte) che quella di maggio (congiunzione Sole/Pleiadi) slittano in avanti durante l'anno a causa della precessione. Osservando lo slittamento delle date del passaggio delle Pleiadi sullo zenit a mezzanotte a novembre, gli astronomi del Messico Centrale conoscevano la *data esatta* della congiunzione Sole-Pleiadi a maggio. L'ultima cerimonia del Fuoco Nuovo fu registrata dagli Aztechi nel 1507 il 14 novembre, a conferma del fatto che Sole e Pleiadi erano in congiunzione il 14 maggio. Ma non è tutto. Il punto è questo: il 14 maggio è 3 giorni prima del passaggio del sole allo zenit a Teotihuacan. E ogni 52 o 104 anni, la data del Fuoco Nuovo (e la data correlata di maggio) doveva slittare un giorno in avanti per adattarsi alla precessione.

In questo processo, era noto che l'unione Sole-Pleiadi si avvicinava sempre più al centro esatto del cielo, per verificarsi, in qualche era futura, il 17 maggio. L'unione Sole-Pleiadi simboleggia la divinità serpente-uccello Quetzalcoatl, che in volo, via precessione, si avvicinava lentamente al suo trono sullo zenit. Come quello tra solstizio e galassia, quest'allineamento Sole-Pleiadi-Zenit era parte integrante di una dottrina escatologica sulla futura fine del mondo. Ma la determinazione temporale, in questo modello, dipende dalla latitudine, che definisce l'era della convergenza. Come si è detto, a Teotihuacan, la data del passaggio allo zenit è il 17 maggio (e rimane sempre uguale; non slitta per via della precessione). Pertanto, l'allineamento Sole-Pleiadi-Zenit a Teotihuacan si sarebbe verificato nei primi anni del 1800. Ma quando Tula portò la tradizione del Fuoco Nuovo da Teotihuacan a Chichen Itzà, la data della fine del ciclo fu ricalibrata. A Chichen il passaggio allo zenit ha inizio il 20 maggio, il che fa sì che la convergenza Sole-Pleiadi-Zenit abbia inizio nel 21° secolo. Incredibilmente, ciò determina una concordanza tra i due metodi di tracciamento della precessione, dal momento che anche l'allineamento solstizio-galassia avviene nel 21° secolo.

Il significato tangibile, visibile di questa piramide è ben noto, e infatti ad ogni equinozio migliaia di persone si radunano a Chichen per ammirare l'ombra del serpente apparire e strisciare verso il basso sulla balaustra della scalinata della facciata nord. Ma questa apparenza dell'equinozio non è tutto; c'è molto di più. Infatti, per quanto tale evento sia considerato fantastico, mozzafiato, il reale significato della Piramide di Kukulcan lo fa apparire superficiale. Si tratta solo di un'ombra che punta ad un significato più profondo. La mia decifrazione della reale intenzione dell'ombra del serpente sulla piramide è scaturita nel momento in cui ho saputo che, nel linguaggio Maya Yucateco, il nome del sonaglio del serpente, *tzab*, è lo stesso delle Pleiadi. Inoltre, le ricerche di Jose Diaz Bolio indicano che alcuni serpenti a sonagli dello Yucatecan hanno un segno, proprio vicino alla coda, costituito da un cerchio con tre punti iscritti in esso. Questo simbolo viene letto da Bolio come un volto solare, la faccia di Ahau, simbolo del Sole. Così, quando appare l'ombra del serpente, se proviamo ad immaginare la sua coda, essa passerà attraverso il tempio in cima alla piramide (la quinta direzione, il centro – lo zenit) e indicherà il punto al centro del cielo (vedi diagramma). Siccome il sonaglio è detto *tzab* (Pleiadi) e la faccia coi tre punti è il Sole, il simbolismo indica inequivocabilmente: **Sole e Pleiadi allo zenit**. Questo allineamento non si verifica agli equinozi, ma a Chichen Itzà nel 21° secolo avviene il 20 maggio. La piramide “punta”, con tale simbolismo, ad un allineamento astronomico che si verifica in una specifica era precessionale. In tal modo la Piramide di Kukulcan è un orologio stellare precessionale realizzato in pietra. Riuscite ad immaginare qualcosa di comparabile a questo sulla Terra? Qualcosa che combini un allineamento architettonico e astronomico all'orizzonte e alla simbologia del serpente per affermare una cosa così specifica e profonda come un raro allineamento nella precessione? A mio avviso, la Piramide di Kukulcan è unica. Ripeto che questa mia ricostruzione è avallata da ulteriori prove che gli scettici potranno verificare nel mio libro *Maya Cosmogensis 2012*.